Pubblicato in: Micologia Italiana, anno XVII – numero 2 – agosto 1988, pag. 3-6 (foto aggiunta)

Appunti di micoflora mediterranea.
6. Laccaria affinis fo. *macrocystidiata* fo. nov.

VINCENZO MIGLIOZZI V.le G. Marconi, 196 - Roma
CARMINE LAVORATO Stettbachstrasse 95 - Zurigo

RIASSUNTO

Gli Autori forniscono la loro interpretazione del gruppo di Laccaria affinis sensu stricto *e descrivono le caratteristiche macro e microscopiche di* Laccaria affinis *fo.* macrocystidiata fo. nov.

Nel 1967 R. Singer pubblica uno dei suoi numerosi contributi allo studio del genere *Laccaria* dal titolo *«Notes sur le genre Laccaria»*. In esso fornisce il suo punto di vista in merito a diverse specie e varietà di *Laccaria*, anche attraverso la stesura di chiavi analitiche.
In questo contesto, insieme ad altre varietà, nasce la *Laccaria laccata* var. *affinis* Singer.
La varietà *affinis* è caratterizzata da carpofori di dimensioni pari o superiori ai 30 mm, con spore di dimensioni 9.3-10.3x (8.8) 9-10 µm e spine sporali inferiori o pari a 1.2 µm.
Riportiamo di seguito la diagnosi originale per comprendere tutte le successive interpretazioni e differenziazioni in varietà e forme *«Var. afflnis* Singer var. *nov* Pileo convexo depresso, semper obtuso Hygrocybis minutae modo fibrilloso-scabriuscolo, lato; stipite elongato; sporis 9,3-10,3x(8.8) 9-10 µm. Globosis vel subglobosis: spinulis 0,7-1 ,2 µm longis. Ad terram muscosam, interdum inter Sphagna in plarìtationibus coniferarum Angliae. Typus Singer C 3118 (BAFC)».
A complemento di ciò, fornisce una adeguata descrizione dei caratteri macroscopici e, più importante, microscopici. I basidi sono, come la *L. laccata*, tetrasporici, i cheilocistidi sono filamentosi di dimensioni variabili (l4-32x2-3.5 o 24-32x6-8 µm.

In tempi successivi Bon (1983) eleva lo status da varietà a specie caratterizzando la specie in modo univoco, nell'ambito della *sezione Laccaria* (micelio bianco e basidi tetrasporici) *stirpe Laccata* (spine sporali fino a 1.0 (1.3) µm) in base alla morfologia sporale.
La spora è globosa o subglobosa (Q=1,0-1,1) per *L. affinis* mentre è subellittica per *L. laccata* (Q=l,3-l,5).
La ricombinazione del Bon provoca un consequenziale mutamento nomenclaturale
in molte varietà di *laccata* che, in virtù delle spore sferiche ad aculei corti, diventano ora varietà di *affinis (carbonicola* (Singer) Courtecuisse, var. *anglica* (Singer) Bon, etc.).
L'operazione, iniziata dal Singer e proseguita dal Bon, sembra non essere ancora conclusa per merito di una ulteriore azione disgregatrice di chi ha intravisto la possibilità di creare nuove entità per meriti ambientali *(L. carbonicola* (Singer) Contu) o regionali *(L. affinis* var *sardoa* Bon e Contu).
Di contro v'è la posizione forse troppo restrittiva della scuola olandese. Ignoriamo se quanto recentemente concluso da Mueller e Vellinga (1986) sia la conclusione di un gigantesco studio basato su prove di interfertilità o semplicemente un tentativo di ridimensionamento dell'elevato numero di specie creatosi nel genere *Laccaria.*

Personalmente siamo propensi a ritenere che *Laccaria affinis* sia specie diversa da *L. tetraspora* Singer e da molte altre entità che Mueller e Vellinga giudicano sinonimi di *L. Laccata var. pallidifolia* Peck, binomio a cui spetterebbe l'onore della priorità.
Le possibilità di errore si riducono ponendosi sotto il proverbiale «in medio stat virtus»: è logico perciò non esagerare né in difetto né in eccesso.
Laccaria affinis basandosi sulla diagnosi del Singer, è specie univocamente individuata ma tutte le sue manifestazioni devono a nostro parere, rimanere tali o al limite sotto lo status di forma o, poiché da nessuna parte è scritta la differenza, sotto lo status di varietà, ma in nessun caso è pensabile alla creazione di nuove specie. Ciò premesso, si può concludere che *L. affinis* è caratterizzata da:
- Carpofori di portamento slanciato con tonalità di colore ± rossastro.
Basidi tetrasporici.
Spore globose con Q = 1,0-1,1 ad aculei bassi.
Forniamo del gruppo *affinis* «in senso ristretto» sia come sistematica sia come numero di specie una nostra interpretazione.
Tutte le entità sono considerate a livello di forma mentre l'attuale status è posto fra parentesi.
Ci guardiamo bene naturalmente dall'effettuare, secondo le regole botaniche, le relative nuove combinazioni perché il nostro scopo non è questo ma quello di esprimere la personale convinzione secondo la quale la specie è unica ma con diverse manifestazioni differenti tra loro per qualche particolare macroscopico o microscopico.
Fa eccezione a tale condotta una forma, fin'ora non descritta in letteratura, molto comune nell'ambiente mediterraneo sotto *Pinus* e *Quercus*, facilmente riconoscibile per un carattere microscopico (cheilocistidi clavato-cilindrici di dimensioni notevoli inusate. nel genere), che descriviamo come nuova.

Chiave analitica dei «gruppi» del genere Laccaria *(tenendo conto anche delle specie ex-traeuropee)*

la Basidi bisporici.
I b Basidi tetrasporici 2
2a Micelio violetto e/o carpoforo violaceo
in qualche parte.
2b Micelio bianco e/o ± rossastro ... 3
3a Spore in Q = 1,2-1,5
3b Spore in Q = 1,0-1,1 4
4a Spine sporali alte, superiori a I ,5 µm
4b Spine sporali medio - basse, inferiori a 1,2 µm 5
5a Spore inferiori a 8,0 µm.
5b Spore superiori a 8,0 µm 6
6a Cappello piccolo (inferiore a 2 cm).
6b Cappello medio - grande (superiore a 2,5 cm)

gruppo di *L. affinis*

Chiave analitica del gruppo di L. affinis

la Cappello normalmente di medio portamento (fino a 4 cm) 2
l b Cappello di portamento superiore (fino a 7 cm) 3
2a Cappello fortemente striato, colore rosso fulvo. Gambo marrone rossastro. Cheilocistidi

filamentosi 3-7,7 µm *L. affinis fo. anglica* <= *L. affinis var. anglica (Sing) Bon* >
2b Cappello poco striato, colore biancorosato, poi rosa-rosso mattone. Cheilocisti di voluminosi, 45-80 (110) x 9-14(16) µm *L. affinis fo. macrocystidiata* Migliozzi & Lavorato.
3a Cappello poco striato, bruno rosato. Cheilocistidi filamentosi 14-32 x 2-8 µm. *L. affinis fo. affinis* <= *L. affinis var. affinis* (Singer) Bon>

Nella seconda chiave non sono state prese in considerazione, perché di dimensioni ridotte (6a della prima chiave), *L. laccata var., peladae* Sing., *L. laccata* var. *tetransis* Sing., *L. laccata* var. *intermedia* Sing., perché con spore piccole (5a della prima chiave). L. affinis var. *carbonicola* (Sing.) Courtecuisse ed altre entità trattate dal Singer come varietà di *laccata.*
È importante aggiungere che Bon e Contu (1985) hanno così descritto una varietà *sardoa:* "A typo differt coloribus roseis habitationeque xerophila sub quercubus. Micro sicut in typo." Che si tratti di entità sicuramente diversa dalla nostra, si evince dai caratteri microscopici che in precedente articolo (Pagine Botaniche 6:4) Contu dice chiaramente "Cheilocistidi fini, fusiformi" per una *L. affinis* per la quale nelle note, sempre riferendosi ad esemplari di tale specie, aggiunge "... M. Bon ha suggerito la creazione di una varietà *sardoa* var nov. di *L. affinis* in futuro presentata su Documents Mycologiques...".
Forniamo ora la descrizione di *L. affinis* fo. *macrocystidiata.*
L.affinis fo. *macrocystidiata* Migliozzi & Lavorato fo. nov. A typo differt cheilocystidiis clavatis-cylindraceis longioribus et latioribus, 45-80(110) x 9-14(16) µm. Habitat in terra arenosa sub. Pino pinea et Quercu ilici. Holotypus ex Italia. Castelfusano - Roma, in herbario V. Migliozzi conservatur 148/87.

Cappello: da (1,5) 2 a 4 cm, normalmente tra 2,5 e 3,5 cm, mediamente carnoso, da semigloboso a piano con leggera depressione al disco. Margine brevemente striato, talvolta lobato. Cuticola leggermente squamulosa solo al disco e negli esemplari adulti. Inizialmente è di colore rosa chiaro al disco e bianco rosato al bordo, poi, con l'età, i colori diventano più marcati fino al rosa-rosso mattone sempre con colorazione più sbiadita al bordo.
Lamelle: decorrenti prima, adnato-decorrenti poi. Inizialmente bianche, poi bianco - carnicino.
Gambo: di discreta consistenza: dimensioni 6-7(8) cm di lunghezza e 0,5-0,7 cm di larghezza, inizialmente bianco rosato, assume nel tempo una colorazione più accentuata rispetto al cappello, fino al rosso mattone. La colorazione è meno accentuata nel quarto superiore. Il rivestimento è solo parzialmente fibrilloso.
Carne: di odore fungino.
Habitat: in boschi misti di *Quercus ilex e Pinus pinea.* Talvolta soltanto sotto *Pinus pinea.* Su terreni sabbiosi a livello del mare. Autunnale (XI-XI1).
Ritrovamenti: in località Castelfusano e Lido dei Pini. Il materiale esaminato corrisponde alle raccolte M.V. 148/87, 154/87 e 155/87.
Caratteri microscopici
Spore: in maggioranza perfettamente sferiche, 7,6-9,5 µm, qualcuna subsferica 7,9-9,4 x 7,6-8,9 µm (Q = 1,0-1,1) con in più aculei corti di dimensioni 0,8-1,1 (1,3) µm.
Basidi: tetrasporici, clavati, di lunghezza fino a 50(60) µm con sterigmi grandi. Spesso con unioni a fibbia alla base. Cheilocistidi: disposti, a ciuffi di numerosi elementi, clavato - cilindracei, di dimensioni 45-80(1 10) x 9-14(16) µm.
Cuticola: ife clavate di tipo subpalissadico, di diametro fino a 12 µm.

ABSTRACT

LACCARIA AFFJNIS FO. *MA CROCYSTJDJA TA*
FO. NOV.
by V. Migliozzi and C. Lavorato

The Authors give their opinion about the group of *Laccaria affinis* ss. and describe micro and macroscopic features of *Laccaria affinis* fo. *macrocystidiata* fo. nov.

BIBLIOGRAFIA

Bon. M. 1983: *Genre* Laccaria. Documents Mycologiques 51:46-51.
Bon M., Conta M. 1985: *Taxons nouveaux.* Documents Mycologiques 59:53.
Clemençon H. 1984: *Kompendium der Blätterpilze.* VI. Laccaria Zeitschrift für Mykologie. Band 50(1):3-12.
Contu M. 1985: *Due interessanti entità del genere* Laccaria. Pagine Botaniche 6:3-4.
Courtecuisse R., Priou I., Boisselet P. 1986: Contribution à la con naissance de la fiore fongique du Morbihan et de quelques départements voisins. I. Documents Mycologiques 62:14
Mueller G., Vellinga E., 1986. *Taxonomic and nomenclatural notes on* Laccaria. Persoonia Vol. 13(1):34.
Singer R. 1967. *Notes sur le genre.* Laccaria. Buil. Soc. Myc. France Tome 83:111.
Singer R. 1977: *Die Gruppe der* Laccaria laccata. Piant Syst. Evoi. 126;366.